

# Bambina contesa: oggi la partenza da casa

Il tribunale, affidandola alla madre slovacca, ha autorizzato l'abbandono del paese dove è nata e cresciuta per trasferirsi a Bratislava

## URBANIA

**Oggi è il giorno** della partenza per Bratislava. La bambina contesa tra il padre durantino e la madre slovacca è all'ultimo round. Scaduti i termini, secondo le disposizioni del Tribunale dei minori di Ancona, oggi la bambina che ha 8 anni partirà dal capoluogo regionale diretta in Slovacchia dove vive la madre. Ieri, il tribunale dei minori aveva convocato infatti padre, madre e figlia nel capoluogo dorico per un incontro ma già oggi la bambina dovrà presentarsi con le valigie per partire con la mamma. La notizia ha colpito molto la comunità di Urbania che in tanti modi, non ultima una petizione on line, aveva espresso vicinanza al padre. Affranta la famiglia paterna che sperava che la minore potesse rimanere ad Urbania: «Non ci rasseghneremo -dicono i nonni- continueremo a percorrere qualsiasi strada per far sì che venga ascoltata la volontà della bambina come prevede la legge. Siamo distrutti da questa notizia, ci aspettavamo che il distacco potesse avvenire in modo più graduale e meno traumatico. Noi vogliamo soltanto che il desiderio di nostra nipote di rimanere in Italia venga rispettato».

**Di fronte all'ordine** del Tribunale dei Minori la famiglia non può



opporsi ma gli avvocati Maria Pia Mariani e Simonetta Giubilaro, che rappresentano il padre della bambina, hanno già presentato ricorso in Cassazione che si pronuncerà per decidere sull'affido della minore ma non prima del 23 settembre. La strategia dei legali della parte duran-

**L'ULTIMA POSSIBILITA'**  
**Gli avvocati del padre hanno presentato ricorso in Cassazione per la violazione del principio della «residenza abituale»**

Il tribunale ha autorizzato la partenza per la Slovacchia della bambina di Urbania. L'affido dato alla madre

tina fa leva, oltre che su quella che sarebbe la volontà della minore, anche sul concetto di «residenza abituale» che il diritto internazionale mette tra i capisaldi in fatto di affidamento: «La decisione del Tribunale dei Minori ci sembra veramente fuori luogo -hanno commentato gli avvocati Maria Pia Mariani e Simonetta Giubilaro-. La famiglia è residente in Urbania, la minore è nata e cresciuta qua, qui ha i suoi affetti e le sue relazioni ed ora in così poco tempo deve preparare la valigia, salutare le amichette e partire. La Convenzione dell'Aja prevederebbe in questo caso l'affidamento al padre, parla infatti di residenza abituale dei minori, intende il luogo dove sono cresciuti e vissuti dove hanno i legami, la scuola, gli amici. Inoltre sempre in accordo con la Convenzione dell'Aja l'autorità giudiziaria può rifiutare il ritorno del minore qualora sia certa che questo si oppone a questa scelta, cosa che la minore ha fatto in ogni sede». Nel frattempo le posizioni attribuite agli insegnanti della bambina nel precedente articolo non sono state formalizzate in dichiarazioni ufficiali.

**Andrea Angelini**